

Causa C-229/19.**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

14 marzo 2019

Giudice del rinvio:

Gerechtshof te Amsterdam (Paesi Bassi)

Data della decisione di rinvio:

5 marzo 2019

Ricorrente:

Dexia Nederland BV

Resistente:

XXX

Oggetto del procedimento principale

Il procedimento principale verte su due c.d. «contratti di leasing di titoli» (in prosieguo anche: i «contratti di leasing») stipulati tra XXX, un consumatore, e un dante causa di Dexia Nederland BV (in prosieguo: «Dexia»), una banca. Al riguardo si discute quale importo Dexia possa rivendicare a seguito di una risoluzione anticipata dei contratti di leasing. Più specificamente, si discute sulla questione se, in forza delle condizioni particolari del contratto di leasing, Dexia possa chiedere, oltre al debito residuo, un importo a titolo di interessi di mora calcolato sulla base di una percentuale fissa prevista in una di dette condizioni particolari

Oggetto e fondamento giuridico delle domanda di pronuncia pregiudiziale

La presente domanda in forza dell'articolo 267 TFUE verte sulla dichiarazione di inapplicabilità delle clausole abusive nei contratti con i consumatori. Più specificamente, ci si interroga sulla questione di come debbano essere verificati i criteri della direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le

clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (in prosieguo: la «direttiva 93/13»).

Questione pregiudiziale

Se la direttiva 93/13 debba essere interpretata nel senso che una clausola deve essere considerata già abusiva ai sensi dei criteri enunciati in detta direttiva se tale clausola, valutata facendo riferimento a tutte le circostanze che accompagnano la conclusione del contratto, può intrinsecamente essere fonte di un significativo squilibrio in funzione delle circostanze che possono verificarsi durante la vigenza del contratto, segnatamente in quanto la clausola fissa anticipatamente un possibile vantaggio - il quale viene in essere per il venditore al momento della risoluzione anticipata del contratto - ad una determinata percentuale dell'importo residuo del leasing, discostandosi dalle norme applicabili di diritto nazionale, in virtù delle quali detto vantaggio non è fissato anticipatamente ma deve essere determinato sulla base delle circostanze che accompagnano la risoluzione del contratto, in particolare il livello del tasso di interessi al quale un importo ricevuto anticipatamente può essere concesso in prestito durante la durata residua del contratto in discussione.

Disposizioni di diritto dell'Unione invocate

Articoli 3 e 4 della direttiva 93/13.

Disposizioni di diritto nazionale invocate

Articoli 6:265, 6:271, e 6:277 del Burgerlijk Wetboek (codice civile dei Paesi Bassi; in prosieguo: il «BW»), e articolo 7A:1576e (versione precedente) BW.

Breve esposizione dei fatti e procedimento principale

Il procedimento principale verte sui c.d. «contratti di leasing di titoli» (overeenkomsten van effectenlease), che negli anni novanta venivano offerti su larga scala dalle banche dei Paesi Bassi. Con detti contratti di leasing un consumatore stipula un prestito di denaro con una banca, che utilizza quindi l'importo di cui trattasi per acquistare titoli per il consumatore. Lo scopo del contratto è che alla scadenza le azioni vengano vendute e con il ricavato venga estinto il prestito. Per il consumatore rimane poi, a seconda del corso delle azioni, un utile o un debito residuo.

Nel 1999 XXX ha stipulato due contratti di questo tipo con una dante causa di Dexia. In questi specifici contratti di leasing, fatta salva una prima rata non ingente, non era previsto un rimborso. Venivano invece pagati interessi in rate mensili. Nel caso di specie, tuttavia, XXX non ha adempiuto i suoi obblighi di pagamento e il 6 giugno 2005 Dexia, dopo aver intimato il pagamento a XXX e

averlo messo in mora, ha risolto anticipatamente i contratti, addebitando a XXX il risultato negativo di EUR 14 457,35 per contratto.

In primo grado XXX ha intentato azioni volte a ottenere una dichiarazione di annullamento o di risoluzione dei contratti di leasing, o una dichiarazione che Dexia aveva agito illegittimamente nei suoi confronti. XXX chiedeva il rimborso degli importi da essa pagati a Dexia in forza dei contratti di leasing, a titolo di risarcimento del danno o a titolo diverso, aumentati degli interessi. Dexia ha proposto una domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di XXX al pagamento dell'importo ancora dovuto.

Con sentenza del 19 novembre 2008 il kantonrechter (tribunale cantonale, Paesi Bassi) ha condannato Dexia al pagamento a XXX di un risarcimento dei danni pari a EUR 2 507,69 per ogni contratto di leasing, da aumentarsi con gli interessi legali. La domanda di Dexia è stata respinta. Il 15 dicembre 2008 Dexia ha impugnato detta sentenza, chiedendo nuovamente il rigetto della domanda di XXX e l'accoglimento della propria domanda. A sua volta XXX chiede un importo superiore a titolo di risarcimento dei danni.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 1 Nella redazione dei conteggi finali dei due contratti di leasing Dexia ha applicato gli articoli 6 e 15 delle «Condizioni particolari per il leasing di titoli» applicabili ai contratti di leasing (in prosieguo: le «Condizioni particolari»). L'articolo 6 delle Condizioni particolari conferisce a Dexia, in caso di insolvenza del conduttore, la facoltà di risolvere anticipatamente il contratto. A causa di detta risoluzione la parte ancora insoluta del canone di leasing, consistente nel capitale e nelle rate di interessi residue, diventa immediatamente integralmente esigibile. La parte ancora insoluta del canone di leasing viene ridotta, a norma dell'articolo 15 delle Condizioni particolari, ai sensi dell'articolo 7A:1576e comma 2 BW (testo precedente), nel senso che alla parte ancora dovuta del canone di leasing viene applicata una detrazione del 5% all'anno. Il periodo preso in considerazione a tal fine è il termine residuo del contratto di leasing.
- 2 In una pronuncia pregiudiziale del 21 aprile 2017 (ECLI:NL:HR:2017:773) lo Hoge Raad der Nederlanden (Corte suprema, Paesi Bassi; in prosieguo: lo «Hoge Raad») è giunto alla conclusione che l'articolo 6 delle Condizioni particolari deve essere considerato una clausola abusiva ai sensi della direttiva 93/13. Al riguardo si è tenuto conto del fatto che il vantaggio, derivante per Dexia dalla circostanza che dopo la risoluzione del contratto di leasing ottiene il canone di leasing residuo, è fissato anticipatamente in una detrazione del 5% all'anno. Lo Hoge Raad dichiara che in tal modo Dexia ottiene un risarcimento del danno sproporzionatamente alto. A seconda del tasso dell'interesse e del momento in cui si verifica la cessazione o la risoluzione, il vantaggio per Dexia può essere molto significativo. A giudizio dello Hoge Raad, la detrazione del 5% all'anno compensa solo molto limitatamente il vantaggio per Dexia. Se il vantaggio per

Dexia è superiore a quanto corrisponde a detta percentuale, siffatta differenza non si traduce in una riduzione del rimborso ottenuto da Dexia. Ad avviso dello Hoge Raad, il carattere abusivo della clausola non cambia per la circostanza che, a seconda delle circostanze del caso di specie, il vantaggio derivante per Dexia dalla cessazione può essere anche molto limitato o pari a zero. Secondo lo Hoge Raad, nella valutazione occorre considerare le conseguenze che la clausola può avere per il consumatore, e il pregiudizio arrecato dalla clausola alla situazione giuridica di quest'ultimo, considerati entrambi nel momento della stipula del contratto.

Breve esposizione della motivazione del rinvio

- 3 I presupposti, come formulati dallo Hoge Raad, possono avere la conseguenza che il giudice debba considerare abusivi gli articoli 6 e 15 delle Condizioni particolari in combinato disposto e procedere al loro annullamento, anche se il consumatore non subisce nessuno svantaggio per la loro applicazione. Secondo lo Hoge Raad (Corte suprema) gli effetti dell'annullamento sono disciplinati da disposizioni nazionali complementari. L'applicazione del diritto nazionale complementare implicherebbe che, in forza dell'articolo 6:265 BW, in caso di insolvenza del compratore, Dexia possa procedere alla cessazione del contratto di leasing. Ai sensi degli articoli 6:271 e 6:277 BW, da detta cessazione discenderebbe che, dopo la compensazione con gli utili delle azioni, Dexia ha diritto al capitale e a un importo a titolo di risarcimento pari alle rate di interessi ancora dovute. Sulla base dell'articolo 6:277 BW, nella determinazione del danno di Dexia per effetto della cessazione, il giudice può applicare una detrazione a compensazione del vantaggio in termini di interessi ottenuto da Dexia al momento della risoluzione. In caso di tassi di interesse bassi ciò può determinare una detrazione inferiore a quella del 5% all'anno che si può ottenere in forza dell'articolo 15 delle Condizioni particolari nel corso della durata residua del contratto sul canone di leasing ancora dovuto. In tal caso l'annullamento delle Condizioni particolari causerebbe dunque un pregiudizio per il consumatore.
- 4 Il Gerechtshof (Corte d'appello, Paesi Bassi) intende il combinato disposto degli articoli 6 e 15 delle Condizioni particolari nel senso che questi disciplinano contrattualmente quali somme la Dexia possa rivendicare in caso di risoluzione anticipata del contratto di leasing. Queste disposizioni in combinato disposto devono essere raffrontate alla direttiva 93/13 alla luce di tutte le circostanze che accompagnano la conclusione del contratto (articolo 4 della direttiva 93/13). Orbene, per appurare se una clausola determini, a danno del consumatore, un «significativo squilibrio» dei diritti e degli obblighi delle parti derivanti dal contratto, occorre tener conto, in particolare, delle disposizioni applicabili nel diritto nazionale in mancanza di un accordo tra le parti in tal senso. Sarà proprio una siffatta analisi comparatistica a consentire al giudice nazionale di valutare se, ed eventualmente in che misura, il contratto collochi il consumatore in una situazione giuridica meno favorevole rispetto a quella prevista dal vigente diritto nazionale (sentenza della Corte di giustizia del 14 marzo 2013, C-415/11, Aziz, ECLI: EU:C:2013:164, punto 68).

- 5 Con gli articoli 6 e 15 delle Condizioni particolari, dove il vantaggio in termini di interessi che si crea per Dexia è fissato ad un importo pari al 5% all'anno del capitale dovuto e delle rate di interessi residue, Dexia ha derogato al diritto nazionale (articolo 6:277 BW), in cui un vantaggio in termini di interessi da prendere in considerazione ai fini della valutazione del danno non è fissato anticipatamente ad una determinata percentuale del canone di leasing residuo. Dalla fissazione del vantaggio al 5% del canone residuo discende che le disposizioni *possono* comportare un significativo squilibrio ai sensi dell'articolo 3 della direttiva 93/13, che si manifesta a seconda degli avvenimenti che si verificano dopo la stipula del contratto, segnatamente il tasso di interessi rilevante al momento della cessazione del contratto. Tuttavia, la mera possibilità che una clausola abbia effetto sulla situazione giuridica del consumatore, ove si verificano talune circostanze nel corso della durata del contratto, segnatamente con riguardo al tasso di interessi, non è sufficiente nella sua generalità per concludere che la clausola è abusiva.
- 6 A giudizio del *Gerechtshof* (Corte d'appello), nell'esame alla luce dei criteri della direttiva 93/13 si deve partire dal presupposto che un contratto di leasing di titoli è un contratto ad esecuzione periodica o continuata. Ciò premesso, a giudizio del *Gerechtshof* (Corte d'appello), nella valutazione degli articoli 6 e 15 delle Condizioni particolari alla luce dei criteri della direttiva 93/13 non è determinante il tasso di interesse al momento della stipula del contratto. Si deve accertare se, alla luce di tutte le circostanze già conoscibili al momento della stipula del contratto, la fissazione dell'eventuale vantaggio di Dexia sia abusiva o meno. Occorre rispondere alla questione se sia plausibile che il consumatore normalmente informato e ragionevolmente attento e avveduto accetti che, in caso di risoluzione anticipata per insolvenza, il vantaggio di Dexia, in deroga alle disposizioni di legge, sia fissato in forza degli articoli 6 e 15 delle Condizioni particolari, qualora ciò sia stato oggetto di negoziazione individuale, tenendo conto delle competenze e delle conoscenze del professionista riguardo ai possibili sviluppi degli interessi e tenendo presente che, nell'applicazione del regime normativo dell'articolo 6:277 BW, non viene fissato il vantaggio da compensare in sede di determinazione del livello del risarcimento del danno (v. sentenze della Corte di giustizia del 14 marzo 2013, *Aziz*, ECLI:EU:C:2013:164, punti 68-69 e del 20 settembre 2017, *Andriuciu*, ECLI:EU:C:2017:703, punti 57 e 58).
- 7 Dalla sentenza della Corte di giustizia del 7 agosto 2018, *Banco Santander*, ECLI:EU:2018:643, discende che è compatibile con la direttiva 93/13 la giurisprudenza nazionale che si fonda su taluni criteri alla luce dei quali esaminare il carattere abusivo di clausole e stabilire gli effetti che devono essere ricollegati a detto carattere abusivo. A tal fine la Corte di giustizia ha considerato che siffatta giurisprudenza si iscrive nell'obiettivo di protezione dei consumatori perseguito dalla direttiva 93/13. La pronuncia pregiudiziale dello *Hoge Raad* (Corte suprema) sopra menzionata differisce da detta giurisprudenza, atteso che essa non formula taluni criteri alla luce dei quali i giudici di grado inferiore devono valutare se talune clausole siano abusive. Per contro, la portata di detta pronuncia è che l'articolo 6 delle Condizioni particolari deve in ogni caso essere considerato

abusivo dai giudici di grado inferiore, giacché detta clausola può avere conseguenze negative per il consumatore ove nel corso della durata del contratto si verificano determinate circostanze.

- 8 Gli articoli 6 e 15 delle Condizioni particolari sono inclusi in diversi contratti di leasing di titoli stipulati da Dexia. Dinanzi al Gerechtshof (Corte d'appello) e ad altri giudici dei Paesi Bassi sono pendenti numerosi procedimenti su svariati prodotti di leasing di valori mobiliari in cui figurano tali clausole, con durata diversa e diversi momenti in cui ha avuto luogo la risoluzione. In considerazione del dubbio sul criterio applicabile alla valutazione nel quadro della direttiva 93/13, questione che si porrà in un gran numero di procedimenti analoghi, il Gerechtshof (Corte d'appello) presenta la questione pregiudiziale sopra formulata